



COSE NOSTRE

MENSILE DI INFORMAZIONE

ANNO XXXV - N° 11 - (382)
DICEMBRE 2006 (15/12/06)

Mensile indipendente di informazione edito dalla Pro Loco di Caselle Torinese - Redazione e amministrazione: via Madre Teresa di Calcutta, 55 - 10072 Caselle Torinese - Tel. e fax: 011.996.21.40 - E-mail: cosenostre@merlo.org - C.C. Postale n. 21311105
- Spedizione in a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Torino - Abbonamento annuo (11 numeri): Euro 11,00
- Pubblicità: Euro 5,00 al modulo (mm. 37,5x40); Necrologie: Euro 20,00; presso la redazione (lun. e ven. ore 21/23) o tel. 011.991.27.50.
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. Sito Internet: www.merlo.org/caselle/cosenostre.htm

UNA COPIA
EURO 1,10

Editoriale

Auguri per il tempo che verrà

Questo è il periodo degli auguri e non si può sfuggire alla consuetudine.

Anche se per una volta lo vorrei tanto.

Intendo "sfuggire alla consuetudine", giacché mi piacerebbe che per una volta ci fermassimo per un istante, anche uno solo, e regalassimo pensieri pensati, frasi amate nel profondo prima d'essere donate.

Ormai, e ha ragione Don Claudio, Natale, e ciò che segue, rischia davvero di diventare un guscio, bello ma terribilmente vuoto. Ricco di cose, ma privo d'anima e sostanza.

E invece mai come in questo periodo ne abbiamo avuto tanto bisogno. D'anima e sostanza, dico.

Se si comincia a rendersi conto - meglio tardi che mai... - che il mercato ha davvero invaso, inquinato e corrotto tutto ciò che ci circonda, significa che prima o poi dovremo tornare ad avere pensieri per dare un senso alle cose. Ed è forse da troppo che non ne abbiamo più.

Vero è che il '900 ci ha regalato troppe parole che finivano in "ismo" e la maggior parte di queste è stata foriera di catastrofi e negatività, ma di lì a pensare che le idee e gli ideali eran morti e sepolti doveva correre e invece, soprattutto in questi ultimi lustri, ci siamo ritrovati, a forza di spogliarci, immersi nel fango di tanto che finisce purtroppo in "poli".

Così, per questo, oltre ad augurare di ritrovare anima e sostanza, ci aggiungo anche, a far buon peso, che urge recuperare coscienza.

Coscienza di chi siamo e di quali ruoli siamo chiamati a sostenere. Coscienza civile.

Coscienza religiosa. Coscienza laica.

Purché si torni in fretta, prima che sia troppo tardi, a pensare e che i pensieri tornino ad illuminare la ragione.

I prossimi anni, quelli che saremo chiamati a vivere,

saranno anni decisamente importanti.

Anni in cui, con ogni probabilità, verranno rimescolati e rimessi in gioco credo e valori che sembravano spariti per sempre. Le avvisaglie ci sono tutte ed è per questo che dobbiamo farci trovare preparati.

Anche per Caselle arriveranno tempi importanti, di probabili grandi mutamenti.

Cambiamenti così grandi come mai nella nostra storia abbiamo avuto.

Forse, se è vera la storia delle quattro case, solo quando dovremo ricostruire e ripopolare Caselle dopo la peste subimmo eventi così grandi.

Ha ragione il mio amico "Ellekappa" quando teme un disastro ambientale sapendo che, grazie ai cantieri delle aree A.T.A., avremo per un bel po' un via vai tale che lo fa seriamente pensare a uno dei suoi "tramud" su a Monastero. L'idea che Caselle possa trasformarsi in una nuova Serravalle Scrivia, dove gli abitanti sacramentano e maledicono l'ora e il momento in cui s'è deciso di costruire una "shopville", una città mercato, proprio lì da loro, non può non preoccupare.

Il problema è serio e come tale dev'essere affrontato.

Io credo ancora che ciò che verrà installato sulle aree limitrofe all'aeroporto sia una grande opportunità per la nostra città, a patto che ci si spenda sul piano politico in modo tale che Caselle abbia realmente dei vantaggi e non si verifichi quello che già abbiamo paventato, cioè che il centro storico si tramuti in una ciambella: con un bel buco deserto proprio nel più bel mezzo, accerchiati e assediati da un traffico strabordante.

Il prossimo anno ci saranno le elezioni amministrative e credo che a nessuno sfugga l'importanza della cosa.

Non sta sfuggendo a noi e non sta sfuggendo ai partiti, e alcuni si sono già lanciati nella

bagarre.

Tra ritorni più o meno sperati ed annunciati, tentativi assai riusciti di emulare i capponi di manzoniana memoria, qualche grido per giustificare - almeno a se stessi - una parvenza d'esistenza e di consistenza, ad occhio e croce il panorama non si annuncia entusiasmante.

Ed è per questo che urgono auguri.

Come direttore di questo giornale, auguro a tutti i partiti politici cittadini di capire una cosa importante: "Cose Nostre" non è un taxi su cui si sale e si scende a piacimento, e non può essere neppure la cassa di risonanza per amplificare spot elettorali.

Proprio perché la nostra è una voce libera, libera le voci ma desidera farlo sempre, non solo quando qualcuno si ricorda che c'è un elettorato da stimolare.

Gli auguri più importanti da fare vanno però a chi sarà chiamato ad amministrare per i prossimi anni Caselle.

Vorrei augurare al futuro sindaco di avere il coraggio di non avere paura.

Non avere paura di provare a cambiare questa città come merita, spera e deve.

Non avere paura di creare una giunta comunale capace di partire senza zavorre e senza zoppie, che alla lunga queste producono più danni che benefici.

Non avere paura che Caselle sia sempre uguale a se stessa: quella coi muri sempre troppo spessi e le porte troppo spesso chiuse.

Al futuro sindaco non auguro invece di avere paura di avere coraggio: i prossimi anni per mille motivi saranno cruciali e proprio non possiamo permetterci di rimanere immobili.

O peggio, di giocare e giocare le nostre "quattro case".

Quelle sono e devono rimanere sacre.

Elis Calegari

La vignetta di Gianolio



Disegno di Giulio Gianolio

All'interno

I vigili si aggiornano

A PAGINA 6



Gianluca Cavaliere casellese dell'anno 2006

INTERVISTA A PAG. 3

Calcio: col Toro amichevole di lusso



SERVIZIO A PAG. 27

Tennis: le campionesse del mondo si allenano al T.C. Caselle



SERVIZIO A PAG. 26